

siccome le sue osservazioni non concordano con quelle di Timocari, allora argomenta che le stelle cangiano posizione e si avanzano lentamente dall'occidente all'oriente, ed ecco così scoperta la famosa intricata « precessione degli equinozi » che infrange le dapprima escogitate sfere solide del cielo.

*Posidonio*, lo stoico incredulo del dolore, osserva la relazione fra le maree e la Luna e prevede il moto proprio delle stelle. *Sosigene* per ordine di Giulio Cesare riforma il calendario dei Romani.

Ultimo sprazzo di luce della scuola alessandrina è *Claudio Tolomeo* di Pelusio chiamato il « divinissimo ». Egli, ingannato dall'apparenza dei fatti, tiene ferma la Terra ed attorno a lei fa girare il cielo col Sole, coi pianeti e colle stelle. Crea così un nuovo sistema che più tardi dovrà cadere abbandonato per sempre.

Scopre a sua gloria immortale il fenomeno dell'Evezione che è l'influenza esercitata dal Sole e dalla Terra sulla Luna per mezzo della potente magica loro forza d'attrazione. Ei pubblica l'Almagesto, vera « Grande Opera » che raccoglie pei posteri le osservazioni passate e presenti.

È ancora famosa *Hipazia*, la bella vergine sapientissima, che sa attirare alle sue lezioni di astronomia studiosi d'ogni dove e muore martire crudelmente strozzata dagli invidiosi della sua gloria.

\*  
\*  
\*

Alessandria corre la sorte delle umane cose e viene invasa e distrutta dalle falangi arabe; ma la scienza, benchè non guari progrediente, sopravvive fra gli stessi conquistatori che poco a poco l'irradiano per tutto il mondo. Le fiorenti città di Bagdad, Cairo, Damasco, Meragah, Samarkanda e Toledo aprono biblioteche, alzano osservatorii e pro-